
Pubblicato: 11 Novembre 2023 6:00

Ultimo Aggiornamento: 11 Novembre 2023 9:47

ANALISI & COMMENTI

Ricuperati: "Tra Bergamo e Brescia collaborazione su alcuni temi chiave. Serve irrobustire le filiere"

Dal palco di Palazzolo sull'Oglio, la presidente di Confindustria Bergamo Giovanna Recuperati ha parlato delle sinergie tra Bergamo e Brescia in occasione dell'assemblea congiunta delle due territoriali. "Non siamo territori metropolitani, ma siamo una piattaforma produttiva di rilevanza ultra-europea. Nonostante questo, sentiamo il bisogno di evidenziare quali sinergie non sono ancora scattate per capire chi possiamo diventare e in questo percorso ci aiuterà il professor Mosconi". E per restare competitivi, "serve intervenire a sostegno delle filiere, incentivare le imprese locali a fare R&S e attrarre investimenti anche dall'estero"



“Bergamo e Brescia sono, orgogliosamente, due **straordinari esempi dell’eccellenza manifatturiera**: due territori che in termini industriali non hanno confini, ma che spesso negli ambiti istituzionali non trovano spazi di dialogo e soffrono di una sottorappresentazione”. **Giovanna Ricuperati**, presidente di Confindustria Bergamo, commenta così le sinergie tra le due province lombarde nel corso dell’**Assemblea generale di Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia**, che si è svolta ieri 10 novembre a Palazzolo sull’Oglio. Un momento di riflessione comune per valorizzare una lunga tradizione di cultura industriale al termine di un 2023 in cui le due città sono state unite dal titolo di Capitale della cultura italiana. **“Non siamo territori metropolitani, ma ci sentiamo protagonisti per la centralità della dimensione produttiva** e per il presidio delle catene internazionali del valore. Siamo una straordinaria piattaforma produttiva di rilevanza ultra-europea”.

La forza dell’ecosistema manifatturiero bresciano e bergamasco, pur nella diversa specializzazione dei due territori – “dato che a Brescia troviamo altrettanta forza anche negli altri settori economici, segnatamente nell’agricoltura e nei servizi, mentre a Bergamo questo non accade ma può contare su una manifattura decisamente multispecializzata in diversi comparti” – emerge in particolare dai numeri. “Quando diciamo che Bergamo e Brescia hanno una vocazione industriale, è perché **il peso relativo dell’industria, sul totale dell’economia provinciale, è pari al 33%**, quando la media regionale è al 23% e quella nazionale al 20%”, ha detto Ricuperati. **Il fatturato** di questa piattaforma industriale “di rilevanza europea” **vale “più di 90 miliardi di euro**. Nella sola manifattura contiamo 281.000 addetti, dei quali 170.000 nella meccanica”, ha detto la presidente, sottolineando che “questi territori sono, per definizione, aperti al mondo: **l’export vale 41 miliardi di euro**, che in rapporto al valore aggiunto pesa per uno straordinario **49%** (la Lombardia nel suo insieme, prima regione esportatrice del Paese, si colloca al 40% mentre l’Italia al 34%)”, ha aggiunto, evidenziando **sinergie e somiglianze tra i due territori che tuttavia “sentiamo il bisogno di approfondire** per capire il funzionamento e le caratteristiche del nostro modello produttivo e **per sfruttarne le potenzialità**. Ci

serve un'analisi territoriale esterna che ci indichi dei benchmark, ma anche le sinergie attivabili che finora non sono scattate". Per questo, ha annunciato Giovanna Ricuperati, "**Franco Mosconi**, professore di economia industriale all'Università di Parma e grande studioso del "modello emiliano", **ci aiuterà nei prossimi mesi in questo percorso di analisi**, per capire chi siamo e chi possiamo diventare".

Un fattore fondamentale per i due territori è naturalmente la competitività delle imprese, in prevalenza piccole o medio piccole, anche nei mercati internazionali e la tenuta delle filiere, aspetti sui quali la presidente di Confindustria Bergamo focalizza l'attenzione anche alla luce dell'attuale congiuntura economica. "**Il sostegno delle filiere e il rilancio della politica industriale in Europa sono temi decisivi per il futuro, estremamente urgenti**. Oggi è chiaro a tutti che molti elementi necessari per le transizioni non sono disponibili a casa nostra", ha precisato Ricuperati. La Commissione europea ha individuato cinque categorie di beni che presentano vulnerabilità nelle catene di approvvigionamento: terre rare e magnesio, prodotti chimici, pannelli solari, sicurezza informatica e software IT. "Secondo il Centro Studi di Confindustria, queste dipendenze critiche valgono l'8% delle importazioni e riguardano circa 380 prodotti", ha spiegato Ricuperati. "**Per irrobustire le filiere serve dunque incentivare la ricerca e lo sviluppo delle imprese locali, ma è fondamentale anche l'attrazione di investimenti diretti da parte di imprese non europee**. Attrarre prima e accogliere poi non significa svendere il nostro patrimonio, ma facilitare la strada a chi ha un piano industriale robusto e duraturo. Molte aziende a proprietà straniera nei nostri territori sono virtuose, portano innovazione di processo, apertura internazionale e certamente fanno crescere gli ecosistemi locali. **Vorremmo più giga-factory in Italia, come nei Paesi del Nord e in Germania**", ha detto Ricuperati.

A questo si aggiunge il nodo della dipendenza energetica, cruciale per una manifattura trasformatrice come quella italiana. "**Il monitoraggio delle nuove fonti o delle nuove tecnologie – parliamo di nucleare, di idrogeno – ci piacerebbe fosse lungimirante e non ideologico**. Una innovazione dirompente può cambiare il corso della storia economica e sovvertire le attuali dipendenze", ha detto la presidente, sottolineando che "non possiamo continuare a progettare un futuro che ci autoesclude: l'impasse prolungata della Germania, l'incertezza in cui devono muoversi la filiera automotive, le nostre aziende, sono la chiara rappresentazione di direzioni giuste perseguite con scelte troppo affrettate, troppo generalizzate e poco ponderate rispetto alle conseguenze". Il focus di Ricuperati si sposta infatti **sull'approccio ai "temi del riuso che mette in gioco buona parte della nostra competitività basata sul riciclo** e che è l'unica praticabile nelle produzioni alimentari e farmaceutiche. **Il beneficio ultimo deve essere di tutto il sistema per una comune sopravvivenza economica, sociale, ambientale**", puntualizza.

E in un periodo in cui le dinamiche globali definiscono immediate conseguenze economiche sulle imprese, **leggere in anticipo gli eventi** diventa un compito prioritario. La parola chiave è **flessibilità**: "È fondamentale misurare i rischi e prevedere i piani b. È una questione di sostenibilità e in taluni casi di sopravvivenza. **La resilienza non si può comprare: si accresce con la pratica e con azioni preventive**", continua Giovanna Ricuperati, sottolineando che **la resilienza "ci insegna che gestire le imprese con un orizzonte a lungo termine, ben oltre le nostre stesse esistenze, significa agire secondo principi Esg con le persone al centro**: i nostri dipendenti, i fornitori, i clienti, ma anche i nostri figli e noi stessi". Le persone, del resto, si abituano all'instabilità, cambiando i comportamenti, le relazioni, le modalità di acquisto e la percezione della vita. Sta cambiando profondamente anche il modo di lavorare, ma **"il quadro non può essere solo a tinte fosche, soprattutto per noi imprenditori"**, ha aggiunto Ricuperati.

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Audio by websitevoice.com